



**Arrivo Gp. di Francia**

M. Schumacher (Ferrari)	1h38'50"492	media 185,638 km/h
H. Frenzen (Williams)	a 23"537	
E. Irvine (Ferrari)	a 1'14"801	
J. Villeneuve (Williams)	a 1'21"784	
J. Alesi (Benetton)	a 1'22"735	
R. Schumacher (Jordan)	a 1'29"871	

Totale punti	Australia	Brasile	Argentina	San Marino	Monaco	Spagna	Canada	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Austria	Lussemburgo	Giappone	Portogallo
M. Schumacher	47	6	2	-	6	10	3	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Villeneuve	33	-	10	10	-	-	10	-	3	6	-	-	-	-	-	-	-
H. Frenzen	19	-	-	-	10	-	-	3	6	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Irvine	18	-	-	6	4	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
O. Panis	15	2	4	-	-	3	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Alesi	15	-	1	-	2	-	4	6	2	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Coulthard	11	10	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Berger	10	3	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M. Hakkinen	10	4	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Fisichella	8	-	-	-	3	1	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Herbert	7	-	-	3	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Mondiale costruttori**

Costruttore	Punti
Ferrari	65
Williams-Renault	52
Benetton-Renault	25
McLaren-Mercedes	21
Prost-Honda	16
Jordan-Peugeot	13

**L'Unità lo Sport**

**Campane a festa a Maranello Caroselli d'auto**

Grande festa a Maranello per il successo della Ferrari nel Gran premio di Francia. Non appena Michael Schumacher ha tagliato il traguardo, il parroco, don Erio Belloi, ha cominciato a suonare festa le campane della chiesa, rinnovando una simpatica tradizione. Nonostante l'acquazzone e la pioggia battente, caroselli di auto con le bandiere del Cavallino rampante hanno iniziato a percorrere le vie del paese: si sono creati anche ingorghi al traffico. Al Ferrari club, in via Ferrari, tutti i tifosi delle Rosse, riuniti per assistere al gran premio, hanno applaudito e brindato a lungo.

**PIT STOP**  
Corre così perché è in Paradiso

**GIORGIO FALETTI**

**M**ENTRE GUARDAVO il Gp di Francia mi è venuta in mente una vecchia barzelletta. Quella, per intenderci, dell'uomo probo che, alla fine di una vita povera e integerrima, finisce in Paradiso, dove lo accoglie San Pietro. Come premio per un'esistenza passata senza peccato, visto che stanno nella beatitudine eterna, riceve la possibilità di realizzare un sogno mai realizzato in vita. Il neo-beato chiede di avere una cosa che ha desiderato per tutta la vita senza mai potersela permettere: un'automobile. Detto fatto. Gli viene consegnata una piccola utilitaria e gli viene concesso il permesso di guidarla nell'autodromo celeste, col divieto, però, di superare gli ottanta all'ora. Contento come una Pasqua (of course), si lancia in pista, godendosi l'ebbrezza della guida, quando viene superato da una Ferrari targata BL che corre a più di 200 all'ora. Colto da un improvviso incompetibile afflato da competizione il nostro eroe si lancia all'inseguimento ma non appena supera i fatidici ottanta chilometri orari, la macchina si ferma e gli appare San Pietro che gli annuncia la terribile sanzione: per aver superato i limiti di velocità gli sarà tolta la macchina. Il poveretto protesta. A lui è stata concessa come limite massimo una velocità ridicola, mentre quello che guida la Ferrari targata Belluno può andare a canna e nessuno gli dice niente. San Pietro gli posa affettuosamente un braccio sulle spalle e gli chiarisce le idee: a parte il fatto che BL non sta per Belluno ma per Betlemme, quello che guida la Ferrari è il figlio del padrone e fa quello che vuole... Ora mi pare, senza timore di essere blasfemo, che ieri, in Francia, Michael Schumacher sembrava veramente il figlio del padrone, perché con la Ferrari che aveva fatto quello che ha voluto. Non è stata solo una vittoria del pilota fenomeno, ma della squadra intera, che ha realizzato, dopo tanto lavoro, una monoposto che ha permesso anche ad Irvine di salire sul podio. Ed oggi noi, da perfetti soddisfatti tifosi, siamo ben lieti di tornare sulle nostre macchine di tutti i giorni e guidarle nell'inferno del traffico, con un sorriso sulle labbra ed una luce beata negli occhi. Se qualcuno va più veloce e ci supera, neanche guardiamoli il contachilometri, nemmeno controlliamo la targa. Tanto siamo in Paradiso...

**F1, Gran Premio di Francia. Il Cavallino col nuovo motore fa il vuoto col tedesco, sul podio anche Irvine**

# «Rosse» in stato di grazia Ora Schumacher sorride

DALL'INVIATO

**MAGNY COURS.** E tre! La Ferrari fa tris e già eguaglia lo sterile bottino conquistato l'anno passato quando con Schumacher vinse in Spagna, Belgio e Italia. Dopo otto gare, e sempre più competitiva, la Rossa targata Schumacher e, perché no, Irvine ancora una volta, dopo il doppio podio di Montecarlo, ha tagliato il traguardo del Gp di Francia prima e terza, contro ogni previsione. Qui in terra francese, dove il Cavallino non è proprio ben visto dai tifosi di Prost, Alesi e Panis, la Ferrari ha colto la sua 111 vittoria della storia. Un'affermazione che ora proietta la scuderia di Maranello verso la conquista di un titolo mondiale lontano diciassette anni.

L'artefice del possibile successo potrebbe essere proprio lui, Michael Schumacher. Sei vittorie con la Rossa e venticinque vittorie in totale, portano il tedesco tra la schiera dei grandi del circus mondiale. Schumi raggiunge con questa vittoria Niki Lauda e Jim Clark. E addirittura supera niente di meno che il grande Manuel Fangio, cinque volte campione del mondo. Poteva essere Villeneuve a gioire. Lui, che ad inizio stagione era il pilota più gettonato per la vittoria finale, oggi si ritrova sempre più lontano da Schumacher con tre grossi nodi da risolvere: la Ferrari è la candida numero uno al titolo? O è la Williams ad essere peggiorata? Villeneuve ha paura, lo dice apertamente: «Anche se non è finita e il campionato è ancora lungo... devo ammettere che la Ferrari è nettamente migliorata».

La gara? A Magny Cours non c'è stata storia. La Ferrari, azzeccando tattica e assetto misto da pioggia, ha dominato in lungo e largo. Schumacher ha fatto quello che ha voluto per tanti e tanti giri. Pensare che era iniziato tutto con un brivido: al giro di ricognizione la Ferrari di Schumi aveva fatto fumata maldestra. La scena è da panico: il tedesco ferma la vettura in griglia, scende, corre verso il box, si toglie il casco e chiede il muletto. Per fortuna i meccanici scoprono che quel fumo dipende dall'incollamento della paratia sullo scarico. Il tede-

sco accenna un sorriso e riparte. Si parte con il tedesco che distacca tutti e il primo giro non è altro che la fotografia del finale: con al traguardo il terzetto dell'avvio, Schumi, Frenzen e Irvine. Colpi di scena? Pochi, pochissimi. Fino all'ultimo si è temuto per la pioggia che poi è arrivata solo negli ultimi dieci giri.

Tra le cose degne di annotazione, la decisione della Prost di montare le gomme da pioggia alle prime gocce d'acqua con la macchina di Trulli a fare da cavia. La pioggia è sì arrivata, ma cinque giri dopo quando il neo acquisto della scuderia francese aveva perso posizioni su posizioni oltre che consumato le gomme intermedie. Sarà decimo. Dopo quarantacinque giri dopotutto noiosi, con Schumacher sempre più lanciato verso la vittoria (i distacchi erano di 21 secondi su Frenzen, 44 su Irvine e 54 su Villeneuve), un fulmine ha illuminato il cielo. È la pioggia e il momento delle scelte difficili. Ai box, Williams e Ferrari si guardano in cagnesco. Nessuno rientra per il pit stop, si prosegue con la pista che si bagna sempre di più. La prima mossa la fa Irvine, ma non Schumacher: la Ferrari richiama il nordirlandese al box per il cambio gomme, dietro di lui si accoda Villeneuve. Ma è troppo tardi. Siamo al 67esimo tornata. Pioggia, grandine, fulmini e saette preoccupano gli avversari, ma non il tedesco che continua a girare come se l'asfalto fosse asciutto.

C'è solo spazio per un ultimo brivido: Schumacher pattina sul bagnato, tocca il cordolo, va sulla sabbia, riprende il controllo e vola verso la terza vittoria (un po' come era successo a Montecarlo quando era andato in testacoda a Santa Devota), la seconda consecutiva. E se il due volte campione del mondo ha finto in questi giorni di non accorgersi che la Ferrari sta recuperando terreno, Frank Williams, suo diretto avversario, ha capito tutto e lo spiega: «Schumacher fa come me: dice sempre il contrario di quello che pensa... Sapeva di vincere ed ha vinto». La Williams annaspa, la Ferrari comanda.



**Maurizio Colantoni** Michael Schumacher sul podio **Gareth Watkins/Reuters**

## Il pilota scherza sul suo pessimismo dei giorni scorsi. Poi serio: «Gara senza errori» Michael: «Sono sorpreso anch'io...»

Todt: «Non mi aspettavo di vedere una Ferrari così competitiva». Il segreto del tedesco: le previsioni meteo

DALL'INVIATO

**MAGNY COURS.** Prima di tagliare il traguardo, con il braccio alzato, è passato vicino al muretto dei box a prendersi gli applausi dei suoi meccanici. Poi ha fatto il giro d'onore. Michael Schumacher è raggiante. Posteggia la sua F310B sotto il palco, aspetta Todt ed Irvine, li abbraccia e sale a ricevere il trofeo. Sotto il pubblico in delirio. La Ferrari e Schumacher ripartono dal prossimo Gp a Silverstone (tra quindici giorni in Inghilterra) con un netto vantaggio: i punti conquistati sono stati ottenuti su un circuito all'apparenza ostile alla Ferrari, dove nei test della settimana scorsa la Williams di Villeneuve aveva dominato e dove ieri la Ferrari ha spazzato via tutti. Il presidente Montezemolo, dalla sua casa di Bologna, al telefono non sta più nella pelle: «Siamo dentro una favola... aspettavo questo momento da cinque anni. Il nostro lavoro è stato premiato». Poi, incontentabile, ha voluto lodare tutta la squadra: «È una vittoria di Todt che è

riuscito a formare questo team vincente. È una vittoria di Brawn (il nuovo ingegnere arrivato quest'anno dalla Benetton, ndr) che ha trovato le modifiche giuste e in ultimo di Schumacher che è il più grande. Ma anche ad Irvine che ha lottato per la squadra... Ma i complimenti vanno a tutti...». Poi, cosa che non aveva fatto a Montecarlo dopo la prima vittoria di Schumi, Montezemolo si è sbilanciato sul titolo: «Il Mondiale? Certo, quattordici punti di vantaggio sono importanti. Ora sono loro che devono avere paura».

Jean Todt dopo aver preso la coppa della classifica costruttori (la Ferrari è a 65 punti contro i 52 della Williams) corre per congratularsi con i meccanici, gli escono poche parole. È emozionato, non pensava che ha questo punto della stagione la Ferrari si potesse trovare così avanti... «È una sensazione particolare - dice - Non mi aspettavo di vedere una Ferrari così competitiva. L'obiettivo era un podio e punti. È arrivata invece la terza vittoria. Sono contento per Irvine

che ha risposto alle continue critiche con un terzo posto importante». Umilia gli avversari, alza la coppa, schizza champagne, ma Michael Schumacher continua ad essere stupefatto per la vittoria. Dopo quelle dichiarazioni così pessimistiche sulla gara, il tedesco torna sui suoi passi: «Una vittoria sorprendente - spiega -. Ovviamente le mie previsioni erano completamente sbagliate. Cosa si può chiedere di più? fare pole position e vittoria è il massimo. Oggi (ieri, ndr) non abbiamo commesso nessun errore: giusta strategia e assetto. Insomma, una gara perfetta. Siamo rimasti fedeli alla nostra scelta iniziale (due pit stop, ndr) anche quando ha cominciato a piovere».

È più rilassato Eddie Irvine. In un angolo con i suoi soliti occhiali specchiati parla tranquillo: il terzo posto appena conquistato allontana il rischio di fargli lasciare Maranello la prossima stagione: «Sono contento di essere tornato sul podio, dopo due gare negative». La sua partenza è stata bruciante, ma il nordirlandese non si

è accorto di aver fatto fuori Villeneuve: «Sono andato forte al via? Non mi sembra. Caso mai sono stati gli altri ad andare piano...».

Ma torniamo a Schumacher, il controsenso di questo week end. Da un lato, il tedesco continua a negare la superiorità della Ferrari, non si sbilancia, non fa pronostici; dall'altra poi, su una pista zuppa d'acqua, ha ritrovato il suo solito temperamento, girando sotto gli occhi allibiti di pubblico e avversari con un coraggio da leone. Ma c'è una spiegazione. «L'apista? Molto scivolosa. Quando ho visto che mancavano solo 9 giri al termine, dopo il consulto con i box un occhio a Frenzen, ho preferito continuare con le slick. Sopra di me c'era un nuvolone nero, però, in lontananza una macchia blu nel cielo. Ho pensato: smetterà presto...». È dunque scoperto il segreto della Ferrari... il doppio ruolo di Schumi. Un fortissimo pilota, ma anche un ottimo meteorologo che azzecca le strategie...

### Campione chi vince in Francia

«Chi vince il Gran premio di Francia diventa campione del mondo, molto spesso. Lo ha detto Patrick Faure, presidente di Renault Sport, per fare un augurio a Michael Schumacher. Andando a controllare in archivio si scopre che negli ultimi cinque campionati mondiali di Formula uno la regola enunciata da Patrick Faure è stata applicata senza deroghe alcuna: una volta da Nigel Mansell (1992), una da Alain Prost (1993), una da Damon Hill (1996) e due proprio da Michael Schumacher che il Gran premio di Magny Cours lo ha già vinto appunto due volte, negli anni che conquistò i suoi due titoli mondiali con la Benetton (nel 1994 e nel 1995).

Allargando il raggio della ricerca, si potrebbe invece dire che chi vince il Gran premio di Francia forse vince il Mondiale, o almeno arriva secondo, che è esattamente quanto regolarmente successo dal 1986. Nelle quarantasette edizioni del Gran premio di Francia la coincidenza tra vincitore di tappa e campione del mondo si è verificata ben ventitré volte.

Per la venticinquesima si dovrà aspettare la conclusione del Mondiale che Michael Schumacher guida con quattordici punti di scarto su Jacques Villeneuve.

### MONTEZEMOLO

## «Bene così Eddie leva punti ai rivali»

Anche il presidente del Consiglio Romano Prodi ha gioito per la vittoria di Michael Schumacher. Tra una telefonata e l'altra con Palazzo Chigi e l'Albania, Prodi non ha voluto perdersi la gara, seguita in Tv con trepidazione. «La vittoria della Ferrari mi ha fatto molto contento, perché ha vinto bene», ha commentato con i giornalisti a Bologna. E sull'ipotesi che le Rosse di Maranello possano a questo punto conquistare il titolo mondiale, ha sottolineato: «Sarebbe una cosa buona, dopo tanti anni è di nuovo un simbolo del paese che preme il mondo».

Per il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, la vittoria è stata «inaspettata quanto meritata. Ci riempie di gioia e ci permette di guardare al futuro con un po' più di serenità». Montezemolo ha ringraziato «tutti gli uomini della Ferrari» («Se siamo qui è grazie a loro. Arrivare a questi livelli non è casuale») e ha elogiato Eddie Irvine («È stato un eccellente numero due, in grado di portare punti alla Ferrari togliendoli agli avversari. Questa è la sua funzione»). «Sia ieri che oggi ha avuto - mi sembra - la Ferrari abbia dimostrato di essere nettamente la migliore macchina su questo circuito, che i piloti temevano molto». Ma l'euforia del momento non fanno dimenticare a Montezemolo che davanti a sé la Ferrari ha due gare (il Gp d'Inghilterra e di Germania) «molto difficili, in particolare Silverstone. Detto questo, ci proveremo fino all'ultima gara».

Il sindaco di Modena, Giuliano Barbolini, ha inviato al presidente della Ferrari, Montezemolo, un messaggio di felicitazioni in cui afferma che il risultato odierno, con la vittoria di Schumacher e il terzo posto di Irvine, «è frutto non solo della supremazia dei piloti, ma anche del lungo e difficile lavoro svolto in questi anni da tecnici, progettisti e meccanici della casa di Maranello. A loro e a tutto lo staff aziendale - ha scritto il sindaco di Modena - porgo le mie felicitazioni e quelle dei miei concittadini».

### FIA E PUBBLICITÀ

## «Senza una legge sul fumo mai più formula1 in Francia»

**MAGNY-COURS.** L'avvenire del Gp di Francia di F1 non solo è minacciato, come già circola tra i box per la questione del divieto della pubblicità del tabacco che in Francia è particolarmente fiscale (come mostrato dalla cancellazione dei marchi di sigarette, Gauloise compresa), ma seriamente minacciato anche da problemi di trasmissione tv. «Ad oggi - a detto Jean-Marie Balestre, presidente del Senato della Fia - la federazione non considera nel calendario dell'anno prossimo il Gp francese». E ha continuato: «Soltanto un decreto legge che rimetta in causa la legge che dà a tutte le tv il diritto d'immagine, potrà salvare il Gp di Magny-Cours». La Fia infatti chiede che il diritto d'immagine, col divieto di inquadrare i marchi tabacchi, sia limitato al paddock, mentre le immagini della corsa dovrebbero essere trasmesse come succede per tutti i sedici o diciassette Gp nei diversi paesi... salvo la Francia. La minaccia non sembra tuttavia tur-

bare i responsabili del circuito di Nevers-Magny-Cours, in particolare il suo presidente Jean Glavany che fonda la sua sicurezza sul contratto in corso e che prevede la F1 in Francia sino al 2001. Dal canto suo Jacques Calvet, presidente della Peugeot, non crede che la faccenda si limiti a questi aspetti. Secondo lui la F1 non si può basare soltanto su una corsa in Francia con due motori francesi (Peugeot e Mecachrome) nel '98 e una sola scuderia francese, la Prost Grand Prix. La questione dei rapporti tra la Francia televisiva che non vuole sottostare alle regole del circuito privatizzato ma che sostiene che le corse sul suo territorio debbano rispettare le leggi antitabacco nazionali, non sembra di facile soluzione. Ci vuole una legge specifica, invocata la Fia, ma la Francia, dopo la rinuncia Renault a cimentarsi in F1, sembra sempre meno attenta al mondo delle corse, o meglio, sempre meno interessata agli «affari» Fia.

**Ma.C.**